

Da coprire un buco pari al 25% dei consumi stimati nei prossimi vent'anni. E le fonti verdi costano ancora troppo

Energia, bolletta record. È salato il futuro senza nucleare

LA SPERANZA 'SHAILE GAS'

Grandi potenzialità da una recente tecnologia che consente di sfruttare il metano delle rocce argillose

Allarme dell'Unione petrolifera: 63 miliardi di deficit nella bolletta energetica. Un record per metà dovuto al petrolio. E suggerisce un rilancio delle estrazioni di gas e greggio nei giacimenti italiani oltre a un maggior utilizzo del carbone

Massimo Degli Esposti
■ MILANO

LA BOLLETTA energetica italiana toccherà quest'anno un nuovo record dice l'Unione petrolifera (potrebbe superare i 63 miliardi dai 53,9 del 2010) e segna il top storico a oltre 71 euro al Megawattora anche il prezzo dell'elettricità. Tutto questo mentre si scatena il dibattito su come rimpiazzare la quota di produzione futura assegnata al nucleare, dopo il funerale dell'atomo sancito dal referendum. Non è un dibattito accademico. In campo ci sono interessi miliardari, ben rappresentati dalle diverse lobby del gas, del carbone e delle rinnovabili. Nel mix energetico ipotizzato dal governo per il 2030, infatti, si è aperto ora un «buco» pari di 100 Terawattora (TWh, equivalenti a un miliardo di kilowattora) annui, cioè il 25% dei 407 TWh di consumi stimati per il terzo decennio del secolo. Resta anche lo step 2020, quando già, secondo gli impegni assunti con l'Ue in base al protocollo di Kyoto, dovremo aver ridotto del 20% le emissioni di CO₂ e dovremo procurarci almeno il 20% dell'energia da fonti pulite.

L'ATOMO rientrava tra queste. Averlo messo al bando ci penalizza due volte: dovremo rimpiazzarlo in volumi (circa 70 TWh in più di maggiori consumi nel ventennio) e per di più con fonti non inquinanti. «Mission» quasi impossibile. Le altre fonti green hanno potenzialità limitate, allo stato della tecnologia, e sono anche più costose tanto che tutte devono tutte essere incentivate per decine di

miliardi l'anno (caricati in bolletta). Assieme valgono oggi 70,2 TWh annui, cioè meno del 20% del fabbisogno. Ma se togliamo l'idroelettrico che da solo ne vale 42,1 — e che è quasi saturo in Italia — resta davvero poca cosa: 9,4 TWh l'eolico, 9,7 le biomasse, 3,3 il fotovoltaico, 5,7 il geotermico. Lo studio più completo sul futuro dell'energia in Italia realizzato l'estate scorsa da Ambrosetti per Enel, ipotizzava che al 2020 il totale di energia da fonti verdi potesse raggiungere 98 TWh, con un incremento aggiuntivo pari a meno della metà di quello che avremmo ricavato dalle 4-5 centrali nucleari volute dal governo. Però fra il finire del 2010 e oggi alcune fonti hanno avuto un boom portentoso e impreveduto.

L'APPORTO del fotovoltaico, per esempio, è cresciuto di tre volte in pochi mesi, tanto che ora il governo ha fissato l'obiettivo 2020 a 23mila Mw di potenza installata, contro gli 8mila previsti da Ambrosetti. Se così sarà, la produzione annua dal sole a quel punto sfiorerà i 40TWh. Anche l'eolico, a cui lo studio assegnava più o meno un raddoppio, potrebbe invece triplicare raggiungendo i 30 TWh, cioè il tetto delle potenzialità del vento in Italia. Stesso discorso per le biomasse, anch'esse in turbolento sviluppo tecnologico e di volumi. Tutto ciò non basterà comunque a tappare il «buco». E allora, via a tutto gas, fonte che già soddisfa, nell'anomalia italiana, il 60% del fabbisogno. Lo stellone ci aiuta: da 4 anni si è sviluppata una nuova tecnologia che consente di sfruttare il metano imprigionato nelle rocce argillose, il cosiddetto «shale gas». Le riserve mondiali sono così aumentate del 40% e basteranno per 200 anni. Soprattutto, sono crollati i prezzi. Ma lo «shale gas» non viaggia nei gasdotti, bensì sulle navi metaniere, quelle che scaricano nei rigassificatori. Ne erano previsti 5 in Italia, solo uno è stato realizzato. Gli altri, invece, vanno a carbone. Il 41% del fabbisogno elettrico mondiale, il 33% in Europa, solo il 12% da noi. Con la centrale di Porto Tolle ci avvicineremo a una quota del 20%, perdipiù «ripulito» con l'impianto di cattura e stoccaggio della CO₂. Saremmo vicini a una soluzione, ma Porto Tolle è bloccata da una sentenza del Consiglio di Stato...

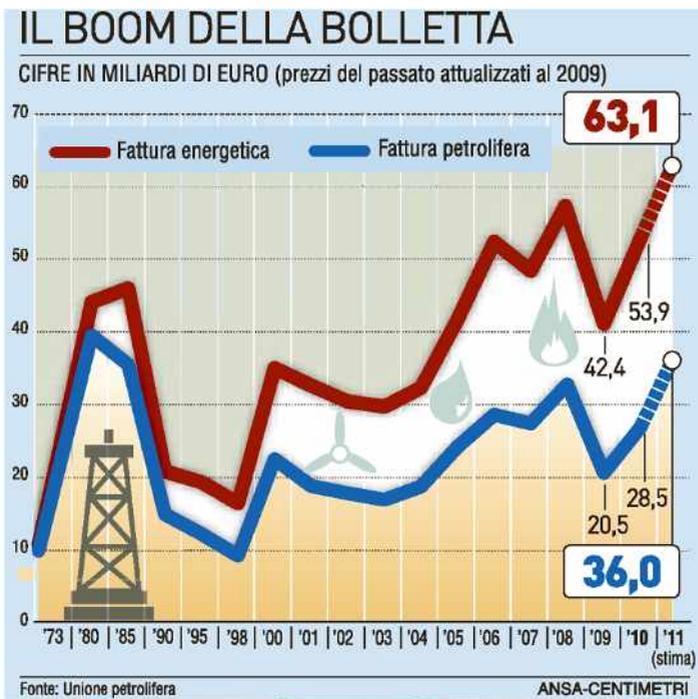


FRANCO FRATTINI, ministro degli Esteri
«Stiamo facendo grandi investimenti nel settore delle rinnovabili approfittando dei finanziamenti Ue»

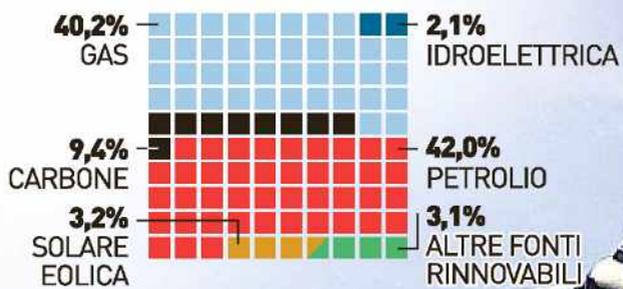
BORSA ELETTRICA Boom dei prezzi dell'energia a maggio (+20,1%) che toccano il livello massimo dal marzo 2009

RATING L'agenzia Fitch ha messo sotto osservazione Acea e Acquedotto pugliese dopo i risultati del referendum





IL FABBISOGNO ENERGETICO



SCENARIO AL 2030 SENZA IL NUCLEARE

62%
FOSSILI

38%
RINNOVABILI

